

COPPARO



Ospita la coppia che vive in auto

Ro Marito e moglie prima soccorsi dai carabinieri, poi accolti a "Corte Scanarola" Dopo lo sfratto sono senza una casa da mesi. L'albergatore: «Qui sono i benvenuti»

di **Marcello Pulidori**

Ro La voce è ferma come quella dei tempi migliori. Ma dietro un contegno più che dignitoso c'è un velo di malinconia. La vita con lei e con suo marito non è stata tenera. Tutt'altro.

Il racconto Una storia che si potrebbe definire "natale" ma che poco, veramente poco, concede al buonumore e alla felicità che dovrebbero contraddistinguere certe feste. Che non sono uguali per tutti. Rocca e Marco - lui 65 anni, lei 70 - sono una coppia. Marito e moglie. Inseparabili. Da un paio di settimane, loro originari della provincia di Bari ma da oltre 40 anni residenti nel Ferrarese, sono costretti a vivere in una macchina. La loro casa, ad Alberone - frazio-

La storia di Natale
I Servizi sociali del Comune si stanno muovendo per aiutare la coppia

ne di Ro - è stata oggetto di uno sfratto che li ha buttati fuori da quelle mura. Il 24 dicembre scorso si trovavano in quell'abitacolo, quando qualcuno ha chiamato il 112 dei carabinieri. L'anonimo vuole segnalare un caso: marito e moglie, appunto, proprio Rocca e Marco, vengono notati dentro quell'auto. Chi telefona è preoccupato e segnala immediatamente il caso ai carabinieri. Una pattuglia dei militari raggiunge in pochi istanti quell'auto.

Ai militari - il vicebrigadiere Francesco Cavolo e l'appuntato scelto Davide Tieghi - è bastato un attimo: «Persone bisognose di aiuto», riferiscono i carabinieri alla centrale.

Intanto l'auto, che si trova in via Primicello, non è più



Leonardo Stefanoni (in piedi) con i coniugi ospitati a Corte Scanarola (foto Giovanni Maria Pizzato)

da sola. E nemmeno i suoi occupanti. Ancora una volta i carabinieri - come i vigili del fuoco, come in tante occasioni tutte le altre forze di polizia - vestono i panni degli angeli. Sta di fatto che, grazie all'intervento di questa gazzella dei carabinieri, Rocca e Marco trovano una sistemazione. Più che dignitosa.

L'albergatore Leonardo Stefanoni, proprietario del ristorante-bed & breakfast "Corte Scanarola" a Ro, non ci pensa due volte e appena viene interpellato dai militari - che nel frattempo si erano offerti di provvedere di tasca propria alle spese di soggiorno - si offre di ospitare gratuitamente la coppia di senzatetto: «Solo chi è passato attraverso queste espe-

rienze può capirle», dirà qualche ora dopo, raggiunto al telefono da *la Nuova Ferrara*. Parole che rappresentano nient'altro che la realtà: la difficoltà di potersi cambiare i vestiti o di fare una doccia. La storia, ora, si

Parla il titolare
«Sono un credente, ogni volta cerco di rendermi utile e aiutare il prossimo»

ripete. Chi indossa una divisa, come quella dei carabinieri, diventa un portatore di solidarietà. Ne ha parlato anche il prefetto Rinaldo Argentieri, nei giorni scorsi. Ricordando altri interventi, provvidenziali, dei militari

dell'Arma. È una ulteriore conferma. Il proprietario di "Corte Scanarola", oltre al ristorante, dispone di una decina di camere. Siamo a due passi dall'argine del Po. Ma qui non scorre soltanto il Grande Fiume ma anche il sangue che irrori il cuore di persone non comuni. Una di queste persone diventa molto importante nella vita dei coniugi. Tanto che una di quelle dieci camere diventa la loro camera. Fino a quando ne avranno bisogno, come ha sentenziato il proprietario di "Corte Scanarola". «Siamo stati sfrattati più di due mesi fa dalla casa di Alberone nella quale vivevamo - raccontano i coniugi - e da allora la nostra unica casa è diventata l'automobile. Con tutti i problemi che una situazione simi-

Il gesto

Sopra in foto i carabinieri intervenuti e il locale a Ro

le comporta. Ma non avevamo altra scelta». I carabinieri chiedono informazioni circa le loro condizioni di salute: «Stiamo bene - rispondo marito e moglie ai militari - ma siamo infreddoliti, avremmo bisogno di un pasto caldo per poterci riprendere». È in quel momento, allora, che i militari decidono di accompagnare Rocca e Marco a "Corte Scanarola" per offrire loro un pasto e un letto al caldo per la notte, in attesa di attivare i servizi sociali del Comune di Riva del Po.

I due carabinieri, che avevano deciso di farsi carico delle spese, al momento di corrispondere il dovuto hanno incontrato la disponibilità dell'albergatore che, appresa la situazione e le buone intenzioni dei militari, si è offerto in prima persona di fornire personalmente vitto e alloggio (a titolo gratuito) ai due bisognosi. «So cosa vuole dire passare attraverso certe esperienze - ci racconta il proprietario del locale - non servono tante parole per capire certe situazioni. Quanto tempo resteranno qui? Guardi, Rocca e Marco qui sono i benvenuti, resteranno qui da me finché qualcuno non troverà loro una casa».

Il futuro Intanto anche il Comune di Ro si sta muovendo: i servizi sociali dovrebbero prendere in carico nelle prossime ore i coniugi di Alberone per i quali potrebbero essere ben presto attivati tutti i servizi, appunto, previsti in casi simili. La notte di Natale è diventata la loro data "fortunata", se così si può dire.

Il pensiero va a quanti, nella nostra provincia e non solo, si trovano nelle stesse condizioni di Rocca e Marco. Ma il pensiero corre anche al cuore, e ai cuori, che hanno iniziato a battere più forte per aiutarli.